



DUE PAROLE SU ALBARO

di Alessandro Pellerano

Arbâ, chi sa quando e in quale antico dialetto queste quattro lettere sono state per la prima volta pronunciate, non lo sappiamo e ci è ignoto perfino il significato della parola. Numerosi studiosi hanno proposto delle ipotesi, la più nota è quella che sostiene voglia significare terra posta dalla parte dove sorge l'alba (rispetto a Genova). Ma più o meno plausibili sono anche altre congetture che intendono far derivare il termine da una estinta famiglia di nome Albaro ivi residente. Oppure dagli alberi di pioppo, in genovese detti *arbua*, un tempo forse numerosi in questa regione. Ultima ipotesi, visto anche il vicino toponimo di Terralba, è quella che vorrebbe *Arbâ* significasse *terra chiara*. Effettivamente appena sotto la sottile superficie delle nostre strade che oramai nascondono quasi del tutto la viva terra si scopre il pallido colore dell'argilla.

Tralasciando questo probabilmente insolubile quesito abbiamo però una certezza, *Arbâ* era ed è tutt'ora un luogo geograficamente ben definito, essendo compreso tra due torrenti, il Bisagno e lo Sturla, con a mezzogiorno il mare e a tramontana le alture della Madonna del Monte e di S. Tecla.

La topografia dei tempi antichi era molto diversa da dall'attuale, specialmente lungo la costa. Basti pensare che un piccolo porto utilizzato dagli uomini d'Albaro esisteva alla *Pila*. Il restante litorale era praticamente tutto una scogliera, con minime insenature atte all'approdo di piccole imbarcazioni. L'unica strada di una certa importanza che da Genova portava al levante transitava da *Terralba*.

Tutta la regione si divideva in due sub-regioni ben distinte: la piana del Bisagno, ovvero tutta la terra sulla sponda sinistra del torrente che va a collegarsi con la zona di Ter-

ralba, e la collina d'Albaro. Ad essere precisi si dovrebbe dire le collinette d'Albaro, essendo separate tra loro dai numerosi rivi che sfociano in mare con le rispettive vallette. Ma a monte (zona del Forte di S. Martino) in pratica si collegano fra loro a formare un unico rilievo rispetto alla piana sottostante.

A quei tempi è molto probabile, salvo qualche minimo agglomerato di pescatori situato in prossimità delle insenature, che la collina fosse praticamente disabitata.

Le prime notizie che possediamo riguardano la zona di Terralba in quanto, per la relativa facilità di accesso e il discreto spazio a disposizione, venne utilizzata dagli eserciti romani di Mario, Cesare ed Augusto come alloggiamento dei soldati.

Un altro avvenimento *storico*, se così si può dire, è una leggenda, ovvero lo sbarco avvenuto nel primo secolo dopo Cristo dei Santi Nazario e Celso. Secondo la tradizione in questo luogo (scogliera di San Nazario) venne officiata la prima Messa Cristiana sul suolo italiano. In omaggio ai due martiri venne eretta una piccola chiesa

